Ann. IV. TORINO Mercoledì 16 MARZO 1870. Num. 75.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

**Prezzi d'Associazione.** Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . . L. 22 12 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . » 18 9 4 50
Svizzera e Roma . . . . . . . . 36 19 10
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

**Prezzi d'Associazione.** Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . . . . . 48 25 13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo . . . . . . 60 32 17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) . 82 42 22
Un numero Cent. **5.** — Un numero arretrato Cent. **25.**

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni **25** cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 16 MARZO 1870.

## ITALIA

### Rivista.

Il signor Sella, a cui sono presentemente conversi gli animi di tutti gli Italiani e anche fuori d'Italia, ove abbiamo molti giudici interessati, perchè nostri creditori, ha indubitatamente molte qualità intellettuali e morali che lo rendono un valente reggitore delle finanze, specialmente in tempi critici: laboriosità, amore dello studio, attività, coraggio, fermezza, costanza, tenacità di proposito e nissuna voluttà di rimanere al potere per mezzo di transazioni o di concessioni, cui non possa approvare. E ciò ne costituisce la vera sua forza, giacchè si ha naturalmente minore voglia di sbalzare dal suo seggio chi lo vuole occupare degnamente, che non chi vi s'aggrappa con tutti i mezzi.

Ma queste sue qualità, solide più ancora che brillanti, sono oscurate da qualche difetto, da un pizzico di ostinazione, eccesso della sua fermezza d'animo, e da una insanabile miopia, la quale fa sì che non vegga che gli effetti immediati delle sue proposte, non le più lontane conseguenze di esse.

Infine la natura degli studi a cui egli maggiormente intese, lo porta a considerare gli uomini troppo come una forza bruta, a non tenere conto delle forze morali, della volontà, delle passioni umane. Pare ch'egli creda che le leggi della meccanica si possano egualmente applicare per muovere gli uomini come i macigni. Così lo vediamo credere ingenuamente che coll'accrescere per esempio di un terzo una tariffa egli otterrà un prodotto maggiore di un terzo, il che non accade.

E ciò costituisce una grande differenza tra lui e quel suo grande predecessore che fu il conte di Cavour, il quale abbracciava col suo vasto sguardo, e per l'estensione de' suoi studi e talvolta per una specie d'istinto, tutti i lati di una questione, non solo i materiali, ma i morali. E così mentre egli, costretto dalla necessità dei tempi, poneva nuove gravezze, sapeva talmente evocare le forze latenti della nazione che la prosperità di questa si aumentava in molto maggior ragione dei nuovi pesi, che pertanto riuscivano al paragone leggieri. Non diremo che egli ancora non andasse soggetto ad illusioni, che talvolta non sia stato economicamente più temerario che prudente, ma l'aspetto generale che prese il paese sotto la sua amministrazione è il più grande argomento in suo favore.

Il suo successore vede invece, a cagion d'esempio, che per la concentrazione di tutti gl'impiegati del debito pubblico a Firenze, egli può risparmiare, non diremo la spesa delle direzioni compartimentali, poichè la stessa mole di affari dovrà pur essere spedita, ma quella di alcuni stipendii e di qualche locale, e subito dà di frego alle direzioni predette, senza porre mente alla quantità enorme di interessi che vengono lesi, e senza neppur rendersi ben conto se in sostanza egli verrà ad effettuare un'economia reale, la quale, ammetteremo ancora noi, dev'essere lo scopo principale che s'ha a proporre il Governo.

Per poco quest'abolizione non fece andare in bizza una popolazione intera, quella di Milano, la quale non poteva tollerare in pace che si traslocasse la sua direzione compartimentale a Torino, come si temeva. Nel condannare tale proposta non v'era più distinzione di partiti, un'edificante unanimità si scorse in tutta la stampa. Ma come il Ministro annunziò che l'abolizione era generale, Eolo, come per incanto, si calmò. Il deputato Billia disse « allora va benissimo, » e Donna Paola ripigliò il suo sussiego perchè non ebbe più a temere « degl'interessi municipali offesi, » benchè non sappiamo quale maggiore vantaggio avranno i possessori milanesi di cartelle a recarsi a Firenze, con doppia spesa, anzichè a Torino. Pur troppo degli antichi Italiani non abbiamo conservato che i difetti.

Quest'accusa di municipalismo tuttavia, speriamo, non verrà fatta a chi in questa congiuntura non patrocina gl'interessi di una città più che di un'altra, ma quelli del maggior numero di cittadini che si tratta di vessare, a chi parla delle cose nostre come farebbe un Inglese o un Tedesco, che non avesse preferenza per alcun distretto. Il perchè abbiamo dimandato a quegl'inveleniti oppositori se non fosse vero che la maggior parte dei possessori di cartelle dimorasse in Piemonte. E la risposta non venne, naturalmente perchè non si poteva rispondere in senso contrario.

Abbiamo esaminato la *Relazione* del direttore generale del Debito pubblico sulla situazione del debito al 1° luglio 1868, e vi leggemmo (pag. 77) che nel 1869 si pagò dallo Stato, in cifra tonda in Italia, a Torino 41 milioni di debito consolidato, a Milano 18, a Firenze 7, a Napoli 33, a Palermo 7, nelle tesorerie provinciali 38. Le nuove emissioni di rendita fatte poscia avranno variato le cifre, ma non possono aver alterate notabilmente le proporzioni. Se ci si dimostra il contrario, siamo pronti a ricrederci. Intanto non possiamo a meno di notare l'assurdità d'incomodare come 41, per andar a versi di 7.

Per le operazioni del debito pubblico si pagano delle tasse allo Stato. Ora non è egli probabile che, difficultate quelle operazioni coll'abolizione delle direzioni compartimentali, ne diminuirà conseguentemente il numero e quindi anche le tasse? Ma il Sella, affetto da miopia, non vede ciò, come non vede il danno provegnente ai cittadini dalla limitazione del commercio della rendita pubblica, che ha preso così vasta estensione e specialmente in Piemonte, ove, come abbiamo visto, è il maggior numero di creditori dello Stato. Il Sella non vede che il risparmio dello stipendio di qualche impiegato, di qualche locale.

Ma noi guardiamo la cosa da un punto di vista più alto. Si dimanda generalmente e con insistenza l'applicazione del decentramento. Il ministero stesso è costretto a fare delle concessioni, a cui per avventura non era molto inclinato da prima ed a dichiararsi fautore di quel principio. Se non che egli non se ne vale che quando si tratta di accollare nuovi oneri ai comuni ed alle provincie. E quando vediamo che a Torino si pagava già alcuni anni sono la somma di 41 milioni, e a Napoli 33, un uomo, che vuole essere serio, propone che si concentri il servizio a Firenze ove non se ne pagavano che 7.

Si dice che il signor Raeli, nel caso che venga approvata la proposta di una sola Corte di cassazione per tutto lo Stato, quistione che non intendiamo ora di pregiudicare, voglia insediarla a Napoli, città ove sempre mirabilmente fiorì lo studio della giurisprudenza e che produsse forse i più autorevoli scrittori in quella materia. Nè vediamo il motivo per cui quel tribunale supremo debba avere la sua sede nella capitale, dovendo essere affatto indipendente dal potere esecutivo. Ma per lo stesso motivo non sappiamo perchè siasi traslocata da Torino un'amministrazione autonoma come quella del debito pubblico, non per vantaggio certo dei possessori di rendita, molto più numerosi qua che a Firenze. E si vorrebbe procedere ancora ulteriormente nella funesta via dell'accentramento.

## FERROVIA TORINO-CHIERI-MONCALVO

*Torino, 14 marzo 1870.*

Egregio sig. Direttore,

Ho letto nel suo pregevole giornale l'annunzio ed il rendiconto di una *grande* adunanza di sindaci dei Comuni interessati alla linea da Torino a Casale, linea per la cui pronta attuazione si fanno caldi voti e si hanno già le deliberazioni adesive dei Consigli municipali di Torino, Chieri e Castelnuovo d'Asti e una stupenda deliberazione della Giunta municipale di Casale Monferrato, la quale si è occupata della questione della ferrovia in seguito ad interpellanza del deputato Mellana, consigliere di quella città, e si è pronunziata in massima per la ferrovia Torino-Chieri-Casale, pur proponendo leggiere modificazioni al tracciato.

Ritengo che l'epiteto di *grande* dato a quell'adunanza di sindaci sia alquanto esagerato, poichè non mi consta che siano stati invitati a farne parte i sindaci della città di Torino e Chieri e del comune di Castelnuovo d'Asti, municipi che per la loro importanza hanno un grande interesse alla ferrovia, e alla cui iniziativa si deve, se oggi si parla tanto della strada e si spera di vederla fra qualche anno compiuta.

Ciò deve indubbiamente essere stato effetto di una pura dimenticanza, e non rileverebbe di occuparsene, se non per ricordare le circostanze che i municipi di Chieri e Castelnuovo hanno eletto ciascuno una Commissione apposita per lo studio della questione della ferrovia, e che la Giunta municipale di Torino se ne occupa alacremente per incarico avuto dal Consiglio comunale.

E poichè la questione della ferrovia Chieri-Moncalvo è già stata lungamente trattata sui giornali e si hanno oramai tutti gli elementi per una risoluzione definitiva, è bene ancora ricordare:

1. Che *Torino ha il massimo interesse* di aprirsi un varco qualunque attraverso alla collina affinchè la cospicua città di Chieri, di oltre 15 mila abitanti, diventi quasi una sua appendice;

2. Che *Torino ha il massimo interesse* ad avvicinarsi al centro dell'Astigiana e del Monferrato per impedire che a suo danno il commercio di quelle regioni prenda un anormale indirizzo, mentre colla ferrovia Chieri-Moncalvo quelle regioni potranno dirsi alle sue porte;

3. Che *Torino ha il massimo interesse* alla linea progettata per Chieri e Moncalvo, come la più diretta verso la Lomellina e il Milanese di tal natura da favorire col tempo le aspirazioni dei Comuni di Val di Grana per la prosecuzione da Moncalvo verso Valenza, la bassa Lombardia e l'Italia centrale;

4. Che *Torino ha il massimo interesse* a promuovere questa ferrovia che deve congiungerla a Casale, perchè trova già bello e costrutto un buon *terzo* dell'intiero percorso e precisamente il tronco da Moncalvo a Casale sulla linea Castagnole-Mortara, che deve inaugurarsi col prossimo luglio.

È da sperare che i nostri padri coscritti sapranno provvedere agli *interessi della nostra città*. — *Memimose invabit.*

Mi creda, ecc.

Suo dev.mo
(*Segue la firma*)

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 marzo reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5514) in data 17 febbraio, preceduto dalla relazione a S. M., che riordina il personale d'ispezione dell'amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari.

2. **Nomine** e promozioni nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

3. **Disposizioni** nel personale delle prefetture e nel R. esercito.

## Cronaca Cittadina

**Beneficenza.** — L'Ospedale Oftalmico ed Infantile di Torino ha ricevuto in questi ultimi giorni lire 500 da S. M. il Re; L. 250 dal Gran Magistero dei Santi Maurizio e Lazzaro; L. 100 dalla manifattura di Pont e Annecy.

La Direzione rende pubbliche grazie a sì esimii e benemeriti benefattori, e confida che la pubblica carità non vorrà abbandonare questo pio Istituto nelle attuali sue strettezze economiche.

*Per la Direzione*
Il Canonico Durnè.

**Ringraziamento.** — Al corso delle maschere che ebbe luogo negli ultimi giorni dello scorso carnovale, la mascherata *Giapponesi con due armigeri*, riportava dai giurì delle mascherate il premio di lire 40: la metà di tale somma veniva ceduta, come oblazione, al collegio degli Artigianelli.

La Direzione del collegio si fa un gradito dovere di attestare pubblicamente la sua riconoscenza.

**L'Associazione** *L'avvenire dell'operaio* il giorno 20 corrente festeggierà con un pranzo patriottico il giorno onomastico del suo presidente onorario **Giuseppe Garibaldi.**

I socii e gl'invitati da socii sono avvertiti che venerdì, alle 10 pomeridiane, verrà chiusa la sottoscrizione.

Il programma della festa è visibile nella cancelleria della Società, piazza S. Carlo, n. 3, piano 1°.

*La Commissione.*

**Il pittore Gamba ed il pubblico.** — Da tre giorni è esposto, al pubblico il prezioso dipinto del commendatore Gamba. Siamo lieti di aver notato che l'affluenza del pubblico a quella visita artistica non ha mai cessato. Di ciò ci compiacciamo, anzitutto per gli elogi giustissimi che ne derivano all'egregio pittore, e perchè inoltre un po' di sollecitudine artistica in questi tempi sacri alle finanze, è cosa che onora una popolazione. Il quadro rimarrà ancora esposto per oggi e domani.

**Bogo.** — I cavalieri del Bogo sono invitati a radunarsi questa sera alle ore 7 1/2, nell'apposita sala del Circolo degli artisti.

**Teatro Regio.** — L'opera del maestro Pedrotti, il *Favorito*, cominciò a far ieri sera, come non accade a tutte le novità, fra gli applausi del pubblico.

La sala vastissima del Regio era stipata di spettatori; i palchi tutti occupati, il loggione abitato da gente che aveva bravamente pagato il suo biglietto non sotto nome di *dejra* fatta entrare colà ad *attaccar* gli applausi.

Il maestro Pedrotti sale sul suo alto seggio; si fa un profondo silenzio: comincia la sinfonia. Un applauso unanime, che dura per parecchi minuti, accoglie questo brano primo dell'opera: lasciando da parte il merito musicale, che tutto deriva al maestro Pedrotti, diremo solo che l'orchestra eseguì quella sinfonia con un impegno, una precisione, un assieme mirabile: si vedeva che l'amor proprio di tutti quei professori d'orchestra era impegnato: essi volevano che l'opera del loro direttore e compagno d'arte giungesse ai suffragi del pubblico ed avendone essi pure la loro gloriosa parte.

Il primo atto fu un succedersi di festeggiamenti o di applausi, il Cotogni fu ammirabile: col suo sorriso sulle labbra, con una bionda parrucca che gli dava tutto l'aspetto d'uno spietato Lovelace, egli interpretò la sua parte, come artista e cantante, come meglio niuno avrebbe potuto fare.

Al second'atto la signora Stoltz ed il Carpi ottennero altri due successi di applausi.

E così durò il favor del pubblico sino alla fine dell'opera, manifestandosi in ispecie la soddisfazione del pubblico all'atto terzo ed al suo finale.

Si vedea ieri sera che il pubblico del Regio festeggiando la nuova musica del Pedrotti intendeva soddisfarlo di tutti gli arretrati che gli erano dovuti.

Il Pedrotti da due stagioni dirige l'orchestra del teatro Regio; in quel difficile posto come maestro e come uomo egli si guadagnò e si mantenne le affezioni del pubblico e degli artisti.

Le rappresentazioni del *Favorito* continueranno sino al 25, giorno in cui scade il contratto del Cotogni, che lasciando le nostre scene si reca su quelle vastissime del *Drury-Lane* di Londra a ricevere molti applausi ed intascare molte sterline.

La messa in scena fu decorosa; stupendi i vestiari, in ispecial modo quelli delle prime parti.

Sabato, 19, andrà in scena la *Devadacy*, ballo del Monplaisir.

In questo modo la stagione del Teatro Regio si chiuderà più fortunatamente che alcune sere fa non lo si fosse creduto.

**Adelaide Ristori.** — È in Torino la grande attrice Adelaide Ristori ed è alloggiata all'*Hôtel de Londres*.

Avviso a quanti nel silenzio delle passate notti avessero combinato qualche dramma a grandi passioni ed a grandissime scene.

**Chiavi ritrovate.** — Dal signor Anselmo Medi si rinvennero in via Santa Teresa quattro piccole chiavi. L'inventore le trasmise al nostro Ufficio, e noi le consegneremo a colui che si giustificherà proprietario.

*Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 15 marzo 1870.*

Anfosso Domenico, d'anni 77, di Torino, bonettaio — Alasia Marianna, id. 25, di Torino — Stramesi Celestina, id. 7, di Torino — Sica Luigi, id. 36, di Gaiano (Salerno), già capitano — Ferrero Giovanni, id. 60, di Carone, parrucchiere — Albano Michele, id. 24, di Venaria, tessitore — Bricco Maria id. 7, di Torino — Più 4 minori d'anni 7.

*Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 15 marzo 1870.*

Maschi 13, femmine 11 — Totale 24.

*Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 275 sul livello del mare.*
15 marzo 1870.

| Ora delle osservazioni | Altezza barom. in millim. a 0 g. di temperatura | Temperat. esterna al N. in gr. centesimali | Tensione del vap. in millimetri | Umidità relativa in centesimi | Vento | Stato atmosferico |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 6 a. | 739,5 | + 0,8 | 1,8 | 88 | SO debole | sereno |
| 9 a. | 740,0 | + 3,8 | 2,0 | 33 | SO debole | q. sereno |
| 12 | 740,0 | + 7,0 | 0,6 | 8 | SO debole | sereno |
| 3 p. | 739,7 | + 9,5 | 0,7 | 8 | SO debole | sereno |
| 6 p. | 738,5 | + 8,4 | 1,7 | 22 | SE debole | sereno |
| 9 p. | 739,5 | + 5,8 | 1,8 | 26 | NO debole | coperto |

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali } minima + 0,2; massima + 10,7

Acqua caduta millimetri 0,0

Temperatura minima della notte del 16 — 0,7.

*Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino*
(*Tempo medio di Roma*)
17 marzo 1870.

Nascere del **Sole**, ore 6 10 — passaggio al meridiano, ore 12 28 — tramonto, ore 6 26.

Nascere della **Luna**, 6 27 sera.
Passaggio al meridiano, ore 0 2 matt.
Tramonto, ore 6 43 matt.

*Giorno della Luna* 16°

Luna piena a 8h 42m di sera.

## FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

*Modificazioni di tariffe.*

Sulla proposta di questa Società, il Ministero dei lavori pubblici ha autorizzato a comprendere nella tariffa speciale delle derrate alimentari anche gli agrumi.

In conseguenza di che, a cominciare dal 1° marzo gli aranci, i limoni, i cedri e simili, spediti a grande velocità sono tassati come derrate alimentari.

## SENATO DEL REGNO.

*Seduta del 14 marzo.*

Presidenza del Presidente **Casati.**

La seduta è aperta alle ore 2 3/4.

LANZA annunzia la nomina del ministro Acton a ministro della marina.

Presenta due progetti di legge, l'uno per la riforma della guardia nazionale, l'altro sullo stato degli impiegati civili.

Viene data lettura del decreto di nomina dei nuovi senatori.

PARA legge un cenno necrologico sul defunto senatore Caveri.

Invita poi i senatori a formare la scheda per la nomina delle seguenti Commissioni:

1. Commissione di sorveglianza sulla Cassa dei depositi e prestiti.

2. Commissione di vigilanza sul fondo pel culto.

3. Commissione di vigilanza sull'amministrazione della Cassa militare.

LAUZI esprime il desiderio che il guardasigilli nell'occasione in cui presenterà il progetto per l'estensione del codice civile alle provincie venete vi porti una modificazione intesa ad abolire completamente l'arresto per debiti.

RAELI (guardasigilli) risponde che non potrebbe prendere alcun impegno sulla modificazione desiderata dal senatore Lauzi senza prima averne conferito coi suoi colleghi. Egli terrà conto delle osservazioni dell'onorevole Lauzi, senza perciò ritardare la estensione delle leggi già approvate dal Parlamento.

La seduta è sciolta alle ore 5 3/4.

## CAMERA DEI DEPUTATI.

*Seduta del 14 marzo.*

Presidenza del vice-presidente **Pisanelli**.

La seduta ha principio alle ore 1 1/2.

PRES. dichiara vacante il collegio dell'on. Lovito, essendo questo nominato segretario generale del ministero d'industria e commercio.

Annunzia pure che gli on. Papa e Ricciardi presentarono le loro dimissioni da deputato. I collegi da essi rappresentati son dichiarati vacanti.

RAELI (ministro guardasigilli) chiede che il progetto di legge sul notariato, ed un altro che egli presenta sieno mandati alla stessa Commissione.

Si dà lettura del progetto di legge per provvedimenti relativi ai benefizi e alle cappellanie laicali di alcune provincie del Regno.

ASPRONI. Prima che cominci la discussione del progetto desidero interrogare il ministro dell'interno sopra l'invio per parte del Governo inglese d'una piro-cannoniera nel porto di Terranova in Sardegna allo scopo di proteggere la vita del proprio console.

LANZA (ministro dell'interno) è pronto a rispondere.

ASPRONI narra come il Governo inglese siasi deciso ad inviare una piro-cannoniera a Terranova, dopo aver acquistato la certezza che la vita del suo vice-console era in pericolo.

LANZA. Dai giornali di Sardegna seppi che in quell'isola correva la voce che si voleva attentare alla vita del vice-console inglese. Gli stessi giornali che però appartengono a quella parte della stampa italiana che vive d'insinuazioni e tenta con ogni modo screditare il Governo e le autorità, gli stessi giornali ampliarono quella voce colla notizia che il Governo inglese avrebbe mandato un legno nelle acque di Terranova per chiedere ragione alle autorità italiane.

Non appena seppi dai giornali le voci che circolavano, telegrafai ai prefetti di Sassari e Cagliari per conoscere il vero stato delle cose. Essi risposero che la voce che si volesse minacciare la vita del vice-console inglese a Terranova correva infatti nell'isola, e i prefetti mi annunziavano pure che una piro-corvetta inglese era giunta a Terranova.

Allora il Governo s'affrettò a chiedere schiarimenti per questo fatto al governo inglese, il quale rispose non aver mai pensato di voler fare una dimostrazione ostile contro l'Italia, nè di voler proteggere la vita del proprio vice-console a Terranova che non sapeva neppure che fosse minacciata. Assicurò che la piro-corvetta era stata staccata dalla squadra che trovavasi nel porto di Cagliari al solo scopo di portare al vice-console di Terranova i dispacci, e che il legno sarebbe ripartito dal porto non appena compiuta la propria missione.

Questa mane ricevetti un dispaccio dal prefetto di Sassari che conferma la dichiarazione del Governo inglese, e mi annunzia che la corvetta inglese è partita da Terranova.

La Camera riposi tranquilla che il Governo italiano sa tutelare i diritti della nazione, e che i Governi esteri ci sanno abbastanza forti per proteggere la vita di chiunque vive nel nostro paese, senza bisogno che altri ne assuma la tutela.

Le voci che mossero l'on. Asproni ad interpellare il Governo non furono che sparse ad arte nell'isola da coloro che tentano con ogni modo di screditarci di fronte agli altri Governi, e destano la discordia e l'avvilimento nel nostro paese.

ASPRONI si dichiara soddisfatto.

PRES. annunzia al Ministro dell'interno che l'on. Fossombroni desidererebbe chiedere informazioni sulla ritardata presentazione del progetto di riordinamento della guardia nazionale.

LANZA. Quel progetto è nel mio portafoglio e potrà essere presentato in giornata.

Si procede alla discussione del progetto di legge sui benefizi e sulle cappellanie laicali.

La Camera è pressochè deserta.

MONTI fa varie osservazioni sugli emendamenti proposti dalla Commissione al progetto del Ministero.

CAIROLI difende l'operato della Commissione.

Il progetto di legge è approvato dopo brevi osservazioni.

COMIN interpella il ministro della marina su di una banchina costruita nel porto militare di Napoli, contro il parere degli uomini tecnici, e con danno del porto. Desidera sapere chi ha ordinata quella banchina, e chi ha votati i fondi necessarii.

ACTON. È un fatto che riguarda l'amministrazione precedente, e di cui si riserva a prendere informazioni.

SELLA, rispondendo ad un'interpellanza direttagli, promette ripresentare alla Camera un progetto di legge per la cessione alla città di Napoli di certi fabbricati che si trovano intorno a Castelnuovo.

Si procede all'esame del progetto di legge per assegnazione di lire 80,000 a Gabriele Camozzi per transazione di vertenza collo Stato.

Il progetto si comprende in due articoli, che sono approvati senza discussione.

Si approva pure il progetto di legge per modificazioni alle disposizioni intorno alla coltivazione del tabacco in Sicilia.

Senza discussione approvasi pure un progetto di legge per la estensione agl'impiegati civili dell'ex-regno delle Due Sicilie del condono del biennio già concesso agli ufficiali dell'esercito e della marina napolitana.

È aperta la discussione per l'approvazione di una transazione stipulata fra il Demanio dello Stato ed il signor de Ginestet per la cessata privativa nel casino dei bagni di Lucca.

Questa transazione si compone di quattro punti, ma la Commissione non accetta che i primi tre; quindi, essendo una transazione di sua natura indecidibile, propone puramente e semplicemente il rigetto della transazione stessa.

SELLA si rimette al voto della Camera riserbandosi a presentare un'altra transazione, se la presente fosse respinta.

Posta ai voti la proposta della Commissione per il rigetto della transazione, è approvata.

Non essendovi altro all'ordine del giorno, la seduta è sciolta alle ore 3 e 3/4.

Ci scrivono:

*Firenze, 14 marzo (sera).*

Fu fatta la domanda del come il Sella intenda che si proceda per parte della Camera per rispetto ai suoi piani finanziarii. I più focosi tra i membri dell'opposizione di destra, comprendendo come male loro si addirebbe di combattere buona parte delle misure proposte dal Sella, le quali, in sostanza, hanno fatto parte di tutti i programmi dei Ministeri moderati succedutisi finora, vorrebbero far credere che il ministro delle finanze attribuisca un senso assoluto alla connessione che egli dichiarò esistere tra i varii elementi del suo programma.

Duplice è lo scopo di questa manovra: quello anzitutto d'impedire quegli onesti ed opportuni temperamenti che potrebbero intervenire sovra alcuni punti per rispetto ai quali il Ministero è dissenziente da questa o quella frazione del partito liberale; l'altro quello di giustificare fin d'ora la guerra appassionata e cieca che si vorrà muovere al programma finanziario del Ministero, eliminando fin da principio ogni possibilità di tregua o transazione.

So che il Sella, fatto accorto di questi maneggi, non si rimase dallo opporvi franche e sollecite dichiarazioni nella circostanza appunto delle spiegazioni che dovettero aver luogo, in vista della nomina del presidente della Camera, con alcuni gruppi di destra. Confermando ancor più esplicitamente ciò che egli aveva detto nella sua esposizione finanziaria, e riferendosi specialmente alla conversione dei beneficii parrocchiali, che è l'argomento di cui sopratutto sembra adombrarsi il partito conservatore, il Sella si dichiarò pronto a rinunciare a codesto suo progetto quando altri gli offrisse il modo di fornire acconcia guarentigia pel mutuo che sta per contrarsi colla Banca, e ciò non tanto nell'interesse della Banca stessa, quanto nell'interesse della pubblica circolazione dei biglietti.

Mi consta altresì che queste dichiarazioni distruggendo quella erronea opinione che si sarebbe voluto accreditare ha cooperato non poco a scindere quella opposizione che pareva da principio volesse concretarsi numerosa sotto forma di votazione compatta a favore del Mari.

Alla adunanza della Società geografica che si tenne già presso il Ministero della istruzione pubblica, fu notata la presenza di parecchi personaggi appartenenti alla aristocrazia romana, venuti non tanto per assistere alla funzione, quanto per fare atto di dimostrazione politica.

# ESTERO

**Parigi.** — (Nostra corrispondenza).

*13 marzo.*

Oggi la grande e trista novella ci arriva dalla Spagna. Il Duca di Montpensier ha ucciso in duello l'Infante don Enrico di Borbone, che ricevette una palla nella testa.

Si sapeva avere questi già lanciato qualche accusa contro il Duca, quale segreto istigatore della passata rivoluzione spagnuola, e covare per tal motivo e sospetto un certo malumore tra quei due personaggi.

La pretesa ovazione fatta al Duca nella sua entrata a Madrid, le ambiziose mire del Duca, facentisi ogni giorno più manifeste, convalidarono indirettamente tali sospetti, e fecero scoppiare apertamente i malenascosi odii e rancori. Quindi nuove offese ed il duello, che costò la vita ad uno dei combattenti.

Non ci mancava più che questo spettacolo di sangue, per commuovere la povera Spagna continuamente tormentata dai Carlisti! dilaniata dalle fazioni militari e radicali! schiacciata dai debiti ed abbrutita dai preti!

Leggete a proposito di questi ultimi il seguente brano di corrispondenza spagnuola, che potrebbe indirettamente servire di opportuna risposta ai vostri D'Ondes-Reggio, tanto premurosi d'introdurre anche in Italia la libertà d'insegnamento.

Certo verrà giorno che anche l'Italia potrà aspirare ed adottare la libertà d'insegnamento, e ritrarne frutti copiosi; ma nelle sue condizioni attuali, benchè molto migliori di quelle di Spagna, deve ancora ricordarsi il celebre

« *Timeo Danaos et dona ferentes* »

e riflettere ben bene sui deplorabili effetti che essa partorisce in Ispagna.

Infatti appena la libertà d'insegnamento fu proclamata nella penisola iberica, tutti i Comuni più poveri licenziarono senz'altro i maestri comunali senza preoccuparsi più che tanto della più indispensabile istruzione elementare dei bimbi e fanciulli dei loro amministrati, che dichiaravano poter apprendere a leggere e scrivere dai loro rispettivi parroci.

Il Governo dovette quindi minacciare di una multa di 825 franchi tutti i municipii che non richiamerebbero i licenziati maestri.

Alle Università stesse i banchi si sguarnirono ad un tratto in un modo veramente spaventevole, e non si studia quasi più nè legge, nè medicina, che in privati corsi locali, in cui si affastellano alla meglio ed in un anno solo, o poco più, tutte le materie che si potevano e si solevano dapprima studiare ed imparare appena in tre, quattro o cinque anni!

La scuola idraulica e forestale, quelle degli ingegneri ed architetti sono affatto scomparse, e si è perfino osato dissuadere ai signori Prim e Topete (che ricisamente rifiutarono) di abolire parte loro anche le scuole di Stato-maggiore, d'amministrazione militare, d'artiglieria, cavalleria, genio e marina.

Quanto poi all'educazione delle donne è affatto abbandonata ad uno sfacciato genere di institutrici improvvisate, e patentate, Dio sa come, da certe mercantesse d'istruzione della capitale.

L'*Univers* ha un bell'annunziarsi disposto a ricevere al loro valore nominale le monete papali per proteggere, così esso dice, *il Santo Padre contro gl'ingiusti e sleali attacchi del Governo, e dagli insulti del popolaccio da esso sovreccitato*; il popolo non avendo voglia di regalare i suoi franchi all'*Univers* nè pei suoi redattori, nè pel *Concilio*, continua a bestemmiare contro il *falso monetario*.

A questo si aggiunga l'effervescenza eccitata dalla dispotica condotta della congrega gesuitica di Roma rispetto ai più amati prelati francesi e loro colleghi della minoranza dei padri del Concilio, e si avrà un'idea della viva agitazione ed irrequietudine che domina in questo momento a tale riguardo la Francia. Ah se almeno questi buoni cattoliconi aprissero una volta gli occhi!

Speriamolo, poichè tale agitazione ed inquietudine sembrano penetrare poco a poco fino nelle sfere ministeriali e nelle stesse anticamere imperiali, e già di presente alla ripresa delle sedute parlamentari qualche voce porterà alla pubblica tribuna le ansie dei veri cattolici e gallicani al riguardo.

Lo stesso ministero si mostra gravemente preoccupato della piega che vanno pigliando le cose a Roma e dei pericoli di scisma che la Chiesa potrebbe correre nel caso di una completa disfatta dell'ecclesiastica armata americo-franco-alemanna, che sembra seriamente minacciata dalle numerose e più retrograde schiere *ispano anglo-italiane*.

Non ostante però i numerosi rumori che corrono sulle energiche e ripetute decisioni del sig. Daru al riguardo, i più continuano a dubitare che un sì *tenero e fedele cristiano* osi venire a serie minaccie ed a misure più o meno radicali riguardo alla Corte di Roma; e danno quindi una debita tara a tutte le gravi notizie che si fanno correre in proposito, aggiungendo che il ministro coglierà certo la prima occasione propizia per far conoscere i suoi intendimenti in proposito, dichiarandosi deciso a restare perfettamente neutrale in materia dogmatica e voler solo intervenire per difendersi contro deliberazioni più o meno politiche che intaccassero in qualche modo il concordato franco-papale e le altre prerogative gallicane. Tali deliberazioni non potrebbero neppure essere pubblicate in Francia, nonchè mandate ad esecuzione.

Le nuove dichiarazioni liberali del ministero Ollivier nell'occasione delle interpellanze sull'Algeria, alla quale si promette in un prossimo avvenire governo civile ed eguaglianza di diritti di rappresentanza alla Camera, a costo di modificare appositamente ed in molte parti la Costituzione, hanno valso al Ministero nuove simpatie da parte della sinistra; ed una votazione unanime di tutta la Camera in suo favore. Jules Favre si è persino dichiarato superbo della *santa alleanza* manifestatasi in tale votazione, aggiungendo nuove dimostrazioni di benevolenza e simpatia verso il Ministero.

Il quale, per provare coi fatti il suo fermo proposito di tradurre in pratica le sue tendenze liberali, ha dimandato altri 10 giorni di vacanza per avere tempo di maturare le invocate riforme, che si trovano allo studio di numerose Commissioni.

Due nuove elezioni furono convalidate nei passati giorni, e tutti i partiti hanno dovuto riconoscere durante le stesse la più completa e delicata neutralità da parte del nuovo Ministero.

Poichè in quella del signor Guiraud non si potè constatare che una specie di protezione negativa di un sotto-prefetto (del resto riprovato dal ministro), e di qualche impiegato inferiore troppo zelante nello svelare le trame ed i raggiri di quel ricco Epulone, che è il signor Pereire; e nella seconda non si potè rilevare che una specie di macchia nel sig. Marion, agente di cambio in pericolo di fallita; macchia che però fino ad ulteriore deliberazione dei tribunali, nè gli elettori, nè la Camera hanno voluto riconoscere per non ammettere un precedente che avrebbe potuto in avvenire essere cambiato in troppo pericolosa arma di partito.

Se infatti fosse mai permesso alle maggioranze di escludere un proprio collega sotto pretesto che esso sia più o meno degno di sedere loro d'accanto, quante ragioni d'indignità non potrebbero esse trovare per disfarsi delle moleste minorità, e dei più influenti membri dell'opposizione?!

Da una parte: bando ai Rénan, bando ai Rochefort! — Dall'altra: bando ai Cassagnac, bando ai Dupanloup! sarebbe il loro grido.

## CORTE D'ASSISIE IN TORINO

PRESIDENZA DEL CAV. MARI

*Rappresentanti il Ministero Pubblico*
*cav.* **Guglielmini** *e cav.* **Baggiarini.**
*Falsificazioni di biglietti di Banca, e di cartelle del Debito pubblico.*

**Udienza del 15 marzo.**

Dichiarata aperta l'udienza, il sig. Presidente annunzia che non avendo potuto aver luogo l'interrogatorio del teste infermo Biagi Fortunato, questi sarà esaminato in oggi alle ore tre.

Quindi il cancelliere prosegue la lettura dei costituti dell'accusato Roccetti, non che del seguente verbale di confronto.

(*Si dà atto essersi impegnato fra i medesimi il seguente dialogo*):

*Roc.* Il qui presente signore è il cav. Genero deputato al Parlamento.

*Gen.* Mai vidi un caso simile.

Fattosi alzare il Roccetti lo si è invitato a presentarsi in mezzo alla camera ben di fronte al Genero, al che tosto il Roccetti aderì ridendo e dicendo: non ha bisogno di vedermi in piedi per conoscermi, ma faccio come mi si dice.

*Gen.* Non conosco questo caso.

*Rocc.* Dal momento che Genero nega di conoscermi è inutile che io entri nel dettaglio delle cose che ero disposto a sostener qui.

*Gen.* Faccio istanza perchè si sostenga di fronte tutto quello di cui mi si vuole accusare.

*Rocc.* Sul finire dell'estate cioè in agosto e settembre 1864 conobbi Genero per la prima volta nella stazione della ferrovia di Chalons ove io proveniente dalla Svizzera salii seco lui in un convoglio che proveniva da non so dove, e viaggiando per qualche tempo assieme, presimo a discorrere e così facimo la prima conoscenza.

*Gen.* Non me ne ricordo. In qual vagone viaggiava io?

*Rocc.* Eravamo amendue in un convoglio di prima classe e parlavamo in francese. Se il Bernocco non fosse fuggito dalla cascina Lombriasco, ciò non sarebbe successo e sarebbe un nulla.

*Gen.* Se il Bernocco fosse stato arrestato in quell'epoca io ne sarei stato contento.

*Rocc.* In sostanza i biglietti non furono eseguiti e non furono che esperimenti.

*Gen.* Io nulla so di biglietti, si tenga nei limiti.

*Rocc.* Mi limito a dire che non vi furono biglietti eseguiti e ciò dico perchè è l'unica ancora di sua salvezza.

*Gen.* Ripeto che nulla so di biglietti riusciti o non riusciti.

*Rocc.* Esso dettante. — Pochi giorni dopo alla mia evasione dalle carceri avvenuta il 26 febbraio si affittò una camera mobigliata sul viale del Re, in casa Corno, col mezzo del domestico Bernocco, il quale pagò la pigione per quindici giorni, dicendo che era per conto di un maestro di musica. Ignoro però se tale affittamento sia stato fatto per incarico dello stesso Prato già da me indicato nei presenti atti, ovvero per incarico del proprio padrone.

In detta camera pernottai una sola notte; pochi giorni dopo partii per la Francia.

Dopo alcun tempo passai in Isvizzera, ove in novembre 1866 ricevetti un sacco da viaggio con lettera e denari onde mi recassi a Torino. Che non desiderando per nessun verso recarmi in questa città, perchè sapevo di essere ricercato dagli agenti di P. S., risposi che intendevo invece recarmi in Germania, e da Lione mi recai a Griminzola.

Il 24 stesso mese mandai alla posta e ricevetti una lettera proveniente da Torino con un vaglia di L. 50. — Ricevuta tale lettera, partii senza più alla volta di Torino, e, giunto a Saint Morits, ove il treno si arrestava, stantechè era la notte di Natale, telegrafai a Torino annunziando la partenza, e di fatto il giorno due oltre gennaio 1867 giunsi in Torino, stantechè mi arrestai alcuni giorni a Evians e a Ginevra. — Giunto a Torino, come già dissi nei miei esami, presi alloggio dalla vedova Guerra in via Accademia Albertina, N. 31.

Il sig. cav. Genero interrompe e dice: Dimando al Roccetti come possa dire che io abbia fatto venire da Parigi due lenti dall'ottico Wolf di Parigi.

*Rocc.* Può negare di aver fatto venire da Parigi due lenti per obbiettivi ad uso fotografia per far ritratti, e che nulla hanno a che fare coll'esperimentare la fabbricazione di falsi biglietti?

*Gen.* Io nego assolutamente di aver fatto venire in qualsiasi epoca da Parigi lenti di qualsiasi sorta ed a qualsiasi uso, ammetto però di aver ricevuto da Parigi e col mezzo della ditta Canaveri cannocchiali da campagna per mio uso.

*Rocc.* Mentre abitavo colla vedova Guerra, sul principio di gennaio, venni avvertito dal Bernocco di trovarmi vicino al Ponte in ferro verso le ore 10 di sera, ove recatomi, mi trovai in presenza del da me più volte indicato Prato, il quale, se non erro, entrò nel dettaglio sul modo d'intraprendere la fabbricazione dei biglietti.

Lo stesso Prato mi condusse in un alloggio al secondo piano in una porta vicino al Ponte in ferro, dove si parlò d'intraprendere la fabbricazione de' biglietti ed alla quale io avrei avuto il terzo del prodotto, e che ci sarebbe entrato lo stesso Genero. A prima vista parve a me strano ed impossibile come ciò potesse effettuarsi, ma mi si osservò che, a parte un interesse materiale, eravi un interesse politico. Si intrapresero gli studi nella soffitta n. 7, in casa Genero, la cui chiave era ritenuta dal medesimo.

*Gen.* Io conobbi un certo Prato amico del Rizzetti Giuseppe e non altri individui di tal nome, nè mai ebbi con questo Prato particolari relazioni ma semplicemente di vista; io come deputato e presidente del Banco sconto pensavo a promuovere il pubblico bene e ad essere il Re e la patria e non a rovinarla colla fabbricazione di falsi biglietti di Banca e nessuno al mondo può accennare ad un simile basso pensiero in me.

*Rocc.* Può negare che un giorno dopo aver lavorato tutta la giornata nella soffitta ad esperimentare la riproduzione di falsi biglietti esso mi fece andare in casa sua, e mi fece passare in una camera a sinistra di chi entra nell'anticamera, ove il cameriere di un albergo, che suppongo essere dell'albergo di Bologna, di suo ordine ci portò cibi freddi e mangiammo e bevemmo vini che esso aveva in casa, in bicchieri fatti a calice, e ciò fu sul finire di febbraio e sul principio di marzo 1867?

*Gen.* Questa è una pura invenzione; io ho in casa il mio cuoco e non ho bisogno di far portar cibi dall'albergo.

*Rocc.* Come non faceva talvolta portar cibi a casa sua dalla trattoria di S. Carlo?

*Gen.* risponde: Non me ne ricordo, potrà forse essere che il cuoco sia andato qualche volta a prendere qualche piatto supplementare per il pranzo. — È però certo che mai il Roccetti mangiò in casa mia, e che anzi mai l'ho conosciuto prima d'ora.

*Rocc.* Comunque nulla importi, osservo che diversi pranzi completi furono provveduti dalla trattoria di S. Carlo al cav. Genero, le cui note lo stesso Bernocco rifaceva aumentandone lo importo delle somministranze.

*Gen.* Vere siano o non queste cose, fatto sta che il Roccetti mai venne a pranzo a casa mia.

*Rocc.* Per fare i biglietti abbisognavano due meccanismi, delle sostanze chimiche e fotografiche e simili, ed il tutto veniva comprato dal Bernocco o da altri con denaro provvisto dal Bernocco, il quale lo riceveva espressamente dalle mani di esso cav. Genero.

*Gen.* Nego assolutamente queste ingiuriose asserzioni

*Rocc.* Può negare di avermi procurato un biglietto da L. 1000 e poscia anche un biglietto da L. 500 che per essere troppo logori dovette cangiarlo in un altro di eguai valore, cambio che fu fatto dal Bernocco che su detta nota fece risultare di aver pagato L. 5 di aggio e ciò onde io mi servissi di detti biglietti per riprodurli?

*Gen.* Nego assolutamente di avere procurati detti biglietti nè io direttamente, nè per mezzo del Bernocco, al quale non diedi mai alcun biglietto di grosso valore per cambiare, nè per altro motivo, ed io non aveva altra relazione col domestico Bernocco salvo quelle relative al di lui servizio, ed al pagamento della sua mercede in L. 35 mensili.

*Rocc.* Nel pomeriggio del 21 marzo non sottoscrisse la cambiale di L. 3000 pagabile a vista dal sig. di lui fratello?

*Gen.* Nego recisamente di aver sottoscritto detta cambiale ed ogni altra circostanza relativa.

*Rocc.* Riguardo al dispaccio relativo alla cambiale.

*Gen.* È un intrigo senza scopo e nego recisamente ogni mia partecipazione in questo dispaccio, e sappia che io per pagare L. 3000 tengo sempre sufficiente denaro in cassa senza ricorrere a cambiali, delle quali non mi valgo che per tratte sull'estero.

*Rocc.* Esso non può negare che quando parte da Torino non lascia mai somma di denaro in casa sua, e suole persino far trasportare l'argenteria in deposito presso la Banca Nazionale a Banco sconto.

*Gen.* È vero, e ciò sanno tutti.

*Rocc.* Sono andato più volte nel suo gabinetto senza ricordarmi i giorni e le ore, e più volte tenni colà discorsi seco lui, e vidi che esso cav. Genero teneva sul suo cancello un cartolaro in carta bianca, su cui annotava la giornaliera entrata ed uscita.

*Gen.* Nego assolutamente di aver ricevuto in casa mia il Roccetti, nè il Sella, nè Garelli, nè il qui presente individuo sotto altri nomi, e se esso penetrò nel mio gabinetto od in casa mia, vi penetrò come un ladro; come nego pure che il marchese d'Arvillars abbia proposto esso stesso il domestico Bernocco.

*Rocc.* Eppure il marchese d'Arvillars fece tenere al Bernocco, allorchè già era al servizio di esso Genero, lire 100, per indennizzarlo dei danni che poteva avergli cagionati per averlo fatto incarcerare, e ciò seppi dal Bernocco.

*Gen.* Spetta al marchese di dar ragioni sul pagamento di dette lire 100.

*Rocc.* Osservo avere il signor Genero indicato me sotto il nome di Rocchietti, prova come sapesse che parecchi dei miei vogliono qualificarmi in tal modo, mentre il vero mio nome è Roccetti.

*Gen.* Ignoro affatto se i suoi parenti si chiamino piuttosto Roccetti, Rocchietti, Roatti od altrimenti, non interessando a me di ciò sapere.

E persistendo entrambi con eguale franchezza nelle loro asserzioni, si è posto fine al presente verbale... facendosi ancora constatare della dichiarazione che fa il Genero di respingere con sdegno le mossegli accuse.

*Roccetti.* Le cose che io dissi a carico del cav. Genero sono falsità: questi fu estraneo alla fabbricazione dei biglietti falsi, egli è completamente innocente (*Sensazione nell'uditorio*).

*Pres.* Come spiegate l'affare della cambiale che appare sottoscritta dal cav. Genero, come spiegate la nota di Bernocco, ecc., ecc.

*Roccetti.* Io non spiego niente per ora: mi limito a dichiarare che il cav. Genero è completamente innocente.

*Avv. Villa.* Mi compiaccio della dichiarazione testè fatta dal Roccetti: anch'egli finalmente ha compreso che la via che conduce al trionfo della verità, è la miglior via che calcar si possa. La giustizia umana fu tratta in errore, si spera che presto riparerà l'errore in cui è caduta. Il cav. Genero, trasportato in luoghi più propizi e confacenti alla sua salute, riacquisterà la ragione; ma Dio voglia che non abbia a dolersi del ricupero delle sue facoltà intellettuali, dappoichè non troverà più l'amato suo fratello, non troverà più la diletta sua madre, che entrambi per disgusto discesero immaturamente nella tomba! (*Sensazione*)

*Guglielmini M. P.* Non è qui la sede opportuna di discutere sulla innocenza o colpevolezza del cav. Genero. Il P. M. ha fatto le sue requisitorie su deposizioni e su documenti; se questi verranno infirmati, se i gravi indizii saranno distrutti, il rappresentante della legge in omaggio alla verità sarà fortunato di potere cambiare le sue requisitorie, se per contro il cav. Genero risulterà colpevole, egli deve inesorabilmente far trionfare la legge e la giustizia. (*Approvazione*).

Dopo tre quarti d'ora di riposo, si ripiglia il dibattimento.

Roccetti invitato dal signor presidente fa alcune esperienze su carte sulle quali, bagnate in acqua comune, apparisce una scrittura enigmatica.

*Pres.* Nei vostri costituti avete detto che questa carta vi proveniva presumibilmente dal cav. Genero.

*Roccetti.* Sissignore, ho detto presumibilmente.

*Pres.* Come spiegate la nota di Bernocco, e come sapeste che sullo scrittoio del cav. Genero si trovava quel cartolaro?

*Roccetti.* Son cose che si potevano sapere indipendentemente dal deputato Genero.

*Pres.* E l'affare della cambiale che i periti riconobbero sottoscritta dal cav. Genero?

*Roccetti.* Il nome del cav. Genero può essere supposto.

*Pres.* Dunque voi vi accusereste di un tentativo di truffa con falso!

*Roccetti.* Può darsi che il cav. Genero abbia apposto la propria firma su un pezzo di carta, e quindi si sia da qualcheduno estesa la cambiale. E quindi non si sarebbe falsificata la firma del Genero.

*Guglielmini, P. M.* La scritturazione della cambiale fu giudicata di vostro pugno, ed il reato di truffa tentato con falso sussiste tanto nel caso che si sia imitata una firma, quanto in quello in cui si sia abusato di un bianco-segno. Di più voi colla novella vostra dichiarazione poteste essere reo di calunnia accusando un individuo sapendo di mentire.

*Roccetti.* Io non dico altro: il cav. Genero è estraneo alla falsificazione dei biglietti, egli è innocente.

*Avv. Villa.* I preparativi per commettere una truffa non costituiscono ancora un reato, e quindi il Roccetti non deve aver paura di essere sottoposto ad un nuovo processo.

*Pres.* (a Roccetti). Voi diceste che la nota del Bernocco comprendeva appunto le spese che esso Bernocco faceva per ordine del suo padrone, ed ora dite che il cav. Genero è completamente innocente, come va ciò?

*Avv. Villa.* Le spese annotate dal Bernocco, furono fatte negli anni 1866 e 1867, non è presumibile che il cav. Genero, quell'uomo facoltoso qual egli era, lasciasse spese di due anni senza soddisfarle ad un domestico che le aveva fatte per conto suo. Quindi non è a credere che il Bernocco abbia fatto quelle spese per ordine del suo padrone.

Essendo le ore tre il presidente leva l'udienza affinchè il giudice delegato possa recarsi a ricevere la dichiarazione del teste infermo Biagi Fortunato.

# CORRIERE DEL MATTINO

Scrivono da Firenze che l'onorevole Biancheri, dopo qualche esitazione, ha accettato la carica di presidente della Camera.

---

Scrivono da Firenze alla *Gazzetta di Milano*:

« Ho visto che avete riprodotto dalla *Gazzetta Piemontese* che una certa stampa fa opposizione al Governo per la ragione che il Lanza ha soppresso i fondi dei quali codesta stampa partecipava. Il fatto è verissimo, e se ve ne ricordate fui dei primi a darvene avviso.

« Ma vi ha di più, il cessato Ministero ha portato seco una somma considerevole che oggi distribuisce a quei giornali. Si dice anche che certe società finanziarie fanno coro contro l'attuale amministrazione, sovvenzionando quei giornali che sono sempre pronti a parlare a favore di chi li paga. Il fatto è immorale in sè, ma se il Ministero, invece di essere qual è, fosse qual dovrebbe essere, poco importerebbe codesta opposizione di cui il pubblico sa far giustizia. »

---

La *Patria* di Napoli nota con molta soddisfazione come dei giornali d'Italia che finora sostennero i vari Ministeri, nessuno sia propugnatore dell'attuale Gabinetto.

La ragione di questo fenomeno la troverà nelle parole scritte alla *Gazzetta di Milano* dal suo corrispondente fiorentino e che noi riportiamo in questo stesso numero.

---

Scrivesi da Firenze che l'on. Villari voglia abbandonare l'ufficio di segretario generale al Ministero dell'istruzione pubblica.

Dicesi pure che i signori Visconti-Venosta e Gadda vogliano abbandonare i loro portafogli.

---

Mandano per telegramma del 15 alla *Gazzetta di Milano*:

« Ieri sera la sinistra, nella sua riunione, nominò il suo comitato direttivo. Riuscirono eletti: Cairoli, Ferrari, Pianciani, Nicotera, Rattazzi, Ricci, Bottero, Solidati, Brunetti. Questi nomi sono disposti per ordine di numero dei voti. »

---

I deputati Papa e Ricciardi hanno date le dimissioni... Ecco un caso raro in cui Papa ed Anti-papa si sono trovati d'accordo!

---

Rileviamo dal *Monitore* di Bologna essere corsa la voce fra alcuni elettori di Castelmaggiore di portare a candidato di questo collegio, nell'imminente elezione, il duca Nunziante di Mignano, e ciò forse per l'opuscolo da lui pubblicato sulle economie dell'esercito.

---

UNA BUONA FORTUNA A GARIBALDI.

Nella prefazione della *Clelia* l'illustre guerriero annunziava che si poneva a farla da scrittore anche un po' *per campar la vita* con lavori letterarii.

Siamo lieti di annunziare che il vincitore di Marsala e di Calatafimi non avrà d'uopo di scrivere romanzi per campar la vita.

Ecco quel che leggiamo in un giornale tedesco:

« Madamigella Ningeisen di Bâle, ha, morendo, legato al generale Garibaldi la somma di 300 mila lire. »

# DISPACCIO PARTICOLARE

## della *Gazzetta Piemontese*

## CAMERA DEI DEPUTATI.

**Seduta del 15 marzo.**

Il Comitato esamina la legge abrogativa della facoltà da concedersi alle Provincie ed ai Comuni per stipulare prestiti con premi in forma di lotteria. Si manifestano due opinioni calorosamente dibattute: una tendente a mantenere la detta facoltà, apponendovi però limiti circa l'aliquota dei premi, fissando la medesima al solo terzo o quarto della somma mutuata.

L'altra avente per iscopo di abolire la detta facoltà ma senza pregiudizio delle provincie e dei comuni, le cui domande già furono dal Ministero ammesse in massima. Questa opinione prevale, ed il progetto è approvato in tale conformità.

*Seduta pubblica.*

Si votano per isqrutinio segreto cinque leggi state ieri discusse. Questa operazione dura lungamente a motivo dello scarso numero di deputati.

**Morelli Salvatore** interroga sui ritardi, che deplora, dei processi penali nelle provincie meridionali e sul fondamento della notizia dei giornali di Sicilia che affermano essere stati sottoposti a tortura quattro giudicabili a Girgenti.

**Raeli** risponde segnalando le cause dei ritardi in alcuni luoghi. Quanto all'affare di Girgenti, dice che il Governo non può assumere la responsabilità di ogni atto dei pubblici funzionari che possono abusare dell'autorità. Se dalle indagini risulterà che siansi commessi questi o simili riprovevoli atti, sarà provvisto energicamente.

**D'Ondes** svolge il progetto per maggiori assegni ai religiosi colpiti da insanabile infermità.

**Raeli** combatte la proposta, sostenendo che la legge deve essere applicata. Osserva che ai pensionati militari ciò non è concesso; che molti sono i modi di frodar la legge con certificati d'infermità non vera e che le finanze non permettono maggiori spese.

La presa in considerazione è respinta.

## DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

*Monaco*, 15 *marzo*.

Annunziasi da buona fonte che l'ambasciatore austriaco a Roma ricevette l'ordine di appoggiare la domanda del Governo francese. Tuttavia l'Austria è decisa di non spedire un ambasciatore presso il Concilio.

Ieri alla legazione italiana vi fu pranzo diplomatico per la festa del Re d'Italia, cui assistevano tutti i ministri esteri ed i principi Oettingen ed Hohenlohe. Il conte Bray fece un brindisi alla salute del Re d'Italia ed il marchese Migliorati a quella del Re di Baviera.

*Lisbona*, 14 *marzo*.

Si conoscono già i risultati di 95 elezioni di cui otto appartengono all'opposizione, e quattro sono incerte. Tutti i ministri vennero rieletti.

*Vienna*, 15 *marzo*.

Cambio su Londra 124,05.

*Parigi*, 15 *marzo* (notte).

Il Senato passò all'ordine del giorno sopra una petizione che tendeva a restringere il suffragio universale.

Sono smentite le voci di disaccordi tra Ollivier e Daru.

È pure smentito che il maresciallo Mac-Mahon abbia dato le sue dimissioni.

*Londra*, 15 *marzo*.

Vennero inviati rinforzi di truppe a Dublino essendo avvenuti colà parecchi incendi di carattere sospetto.

*Stuttgard*, 15 *marzo*.

La Camera adottò la proposta che chiede al Governo di presentare un progetto che ammetta il matrimonio fra cristiani e israeliti.

*Bukarest*, 15 *marzo*.

La Camera respinse la proposta relativa alla riduzione dell'armata e adottò l'emendamento che respinge soltanto l'aumento dell'artiglieria.

*Carlsruhe*, 15 *marzo*.

La Camera accordò tre milioni di franchi per sovvenzione alla ferrovia del Gottardo.

*Vienna*, 15 *marzo*.

Oggi le Obbligazioni delle ferrovie turche negoziavansi a 5 franchi di premio.

*Berlino*, 15 *marzo*.

Il Reichstag adottò la proposta di adoperare le pene correzionali ai delinquenti politici, soltanto nel caso che risulti che i delitti furono commessi con sentimenti infami.

# FATTI DIVERSI

**Alessandro Manzoni**, ha compiuto giorni sono, come dice il *Pungolo* milanese, l'ottantesimo quinto anno della cara e preziosa sua esistenza.

Noi, che lo vediamo quasi ogni giorno, vegeto e prosperoso, con passo agile e sicuro passeggiare per le nostre vie, circondato dal rispetto e dalla venerazione di tutti, facciamo voti perchè la sua bella serenità di mente, accoppiata ad una vigoria fisica non comune (quello che gli antichi chiamavano *mens sana in corpore sano*) si prolunghino fino agli ultimi limiti dell'universale desiderio.

Ecco come nei registri parrocchiali di S. Babila è registrato l'atto di nascita di questo venerando cittadino, di cui Milano va così giustamente orgogliosa:

1785, 8 marzo. — Alessandro Francesco Tomaso Antonio, figlio dell'illustrissimo signor D. Pietro Manzoni *quondam* Alessandro, e dell'illustrissima donna Giulia Beccaria giugali, abitanti verso il Naviglio, passato San Damiano, sotto questa cura, è nato il giorno 7, alle ore otto circa antim., è stato battezzato oggi in questa chiesa da me infrascritto curato. Il compare fu l'illustrissimo signor marchese D. Francesco Orrigoni — *quondam* D. Agostino, nella cura di S. Babila. Ed in fede: prete Alessandro Nava.

**Massimo D'Azeglio.** — Ci si annuncia che a Milano si stanno stampando in questo momento molte lettere di Massimo D'Azeglio, sotto il titolo di *Lettere famigliari*.

---

COMINO GIUSEPPE gerente.

# Notizie Commerciali

LIONE, 12 *marzo*. — Gli affari in sete molto limitati.

Oggi passarono alla Condizione:

Organzini: 35 balle Francia ed Italia; 9 di sete asiatiche.

Trame: 10 balle Francia ed Italia; 27 di sete asiatiche.

Greggie: 32 balle Francia ed Italia; 12 asiatiche.

Pesate: 3 balle Francia ed Italia, e 67 di sete asiatiche.

Peso totale chilogr. 13,330.

LIVERPOOL, 14 *marzo*. — Vendite di cotoni 8,000 balle.

Mercato calmo, ma sostenuto; cotoni a consegna fermi.

Middling Orleans, 11 1/4; Fair Oomrawuttee, 9 3/8; Fair Bengal 7 7/8.

America, spedizione in marzo e aprile, a 10 3/4.

MANCHESTER, 11 *marzo*. — Mercato calmo con piccole domande a bassi prezzi.

FILADELFIA, 11 *marzo*. — Petrolio raffinato tipo bianco, cent. 26 3/4.

NUOVA YORK, 13 *marzo*. — Cotone Middling Upland cent. 21 5/8.

Oro, 112 7/8. (Sole).

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

*Direzione Generale delle acque e strade.*

**Avviso d'Asta.**

*Firenze*, 24 *marzo*. — Alle ore 12 meridiane in una delle sale del Ministero suddetto; dinanzi il Direttore generale delle acque e strade, e simultaneamente presso la Prefettura di Torino, avanti il Prefetto, si procederà all'appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione delle strade demaniali da Torino a Stupinigi, della lunghezza di metri 7,143, e da Stupinigi a Moncalieri di metri 4,550, ammontanti a lire 8,061 53 ciascun anno.

---

**Società Anonima**

*delle Torbiere d'Alice Canavese.*

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti di detta Società avrà luogo il giorno di lunedì 21 marzo corrente, alle 2 pom. via Bogino, num. 18.

Torino, 10 marzo 1870.

*Il Consiglio d'Amministrazione.*

---

Borsa di Genova. — 15 marzo 1870.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 57 40 a 57 45.

Per fine mese si contrattò da lire 57 60 a 57 55.

Il prestito Nazionale era negoziato a lire 84 e 5 per contanti e per fine mese.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono a 2323 per contanti e p. fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a 478 per fine mese.

Le azioni Tabacchi negoziate a 678.

Francia lettera 103 15, denaro 102 85

Londra a vista 26 02, denaro 25 95.

Le monete da venti lire si negoziarono da lire 20 61 a 20 62 per contanti.

Sconto sull'Italia 5 per 0/0.

---

*Parigi*, 15 *marzo*.

(*Chiusura della Borsa*).

| | |
|---|---|
| Rendita Francese 3 0/0 | — 74 12 |
| Rendita Italiana 5 0/0 fine mese | — 55 70 |
| *Valori diversi.* | |
| Ferrovie Lombardo-Venete | — 492 — |
| Obbligazioni idem | — 249 — |
| Ferrovie Romane | — 53 — |
| Obbligazioni idem | — 129 — |
| Ferrovie Vittorio Eman. (1868) | — 159 50 |
| Obbligazioni ferrovie Meridionali | — 172 50 |
| Cambio sull'Italia | — 6 1/8 |
| Credito Mobiliare Francese | — 272 — |
| Obbligazioni Regia Tabacchi | — 450 — |
| Azioni idem | — 661 — |
| *Londra*, 15 *marzo*. | |
| Consolidati Inglesi | — 13 — |

**Borsa di Milano.** — 14 marzo 1870.

Questa mattina la Rendita escì offerta da più parti a 57 80 fine mese, e non trovò compratori che in partite a 57. 77 1/2 e 57 75. In Borsa, malgrado il miglioramento di cent. 5 recatoci dal corso d'apertura di Parigi, qui chiuse a 57 70 fine corrente, e 58 fine aprile p. v.

Il Prestito 1866 valeva 85 15 fine corr.

Le Demaniali valevano 463.

Le Azioni Meridionali sono tenute a 330 e le relative Obbligazioni a 180.

I Buoni Meridionali a 429 in oro.

Le azioni Tabacchi si pagarono 676 f. corr. e le relative obbligazioni a 468.

Le obbligazioni Ecclesiastiche a 76 85.

I 20 franchi valevano da 20 62 a 20 63.

Il Francia si pagò da 103 05 a 102 85 a vista, meno 2 1/2.

Il Londra si negoziò da 25 78 a 25 80 a tre mesi e 3 0/0.

Il Francoforte a 214 1/8 a tre mesi e 3 0/0.

---

*Borsa di Firenze del* 15 *marzo* 1870.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita lettera | — | 57 65 |
| » denaro | — | 57 62 |
| Oro lettera | — | 20 5x |
| » denaro | | 20 55 |
| Londra lettera a tre mesi | — | 25 78 |
| » denaro id. | — | 25 74 |
| Francia lettera | — | 103 — |
| » denaro | — | 102 90 |
| Obbligazioni Tabacchi | — | 465 — |
| Prestito Nazionale | | 84 45, 84 35 |
| Azioni Tabacchi | | 679 50, 678 50 |
| Banca Naz. del Regno d'Italia 2330. | | |

**Camera di Commercio ed Arti**

*(Bollettino Ufficiale)*

BORSA DI TORINO

16 marzo 1870. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. Contratti del matt. in cont. 57 40 35 35 40 40 40 55 (57 40) 57 57 1/2 57 1/2 55 45 55 50 (57 53) in liq. 57 65 65 62 1/2 55 52 1/2 50 52 1/2 55 57 1/2 60 62 1/2 pel 31 marzo.

Corso legale 57 42 1/2.

Azioni Banco Sconto e Sete, C. d. m. in c. 169.

Pezzi d'oro da L. 20, 20 60 a 20 57.

---

BORSA DI TORINO

del 16 marzo.

Rendita, corso legale ribasso cent. 15 sulla borsa precedente.

---

Società Anonima

**per la vendita dei beni del regno d'Italia.**

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria in Firenze (via S. Egidio, n. 24, piano primo) per il giorno 30 marzo 1870.

## TEATRI

**Regio** (ore 7 1/2) — Opera: *Il Favorito* — Ballo: *Brahma*.
(Lettera B grande).

**Carignano** (ore 8) — La drammatica compagnia diretta da L. Bellotti-Bon rappresenterà: *Le idee della signora Aubray*.

**Scribe** (ore 8) — La famiglia Grégoire rappresenterà: — Opera: *Monsieur Choufleuri* — *Fleur de Thé*.

**Rossini** (ore 7 1/2) — La drammatica compagnia di Giuseppe Moncalvo e Carlo Mori rappresenterà: *Stenterello Scannatelli detto don Checco*.

**S. Martiniano** (ore 7 1/2) — Si rappresenterà colle marionette: *Don Carlos* — Opera-ballo.

## Al caffè Firenze 1065

**Dell'Oro Luigi** ragazzo di 13 anni, direttore del concerto di voci armoniche, principiando da sabato 19 corrente, eseguirà diversi pezzi di musica, con due armoniche, cioè una colle mani e l'altra coi piedi.

## Da vendere

Diverse macchine agricole, varii tubi di Conthsont, ed una trebbiatrice, cadute nel fallimento della ditta Trichet, Lions, e Comp.

Dirigersi per le trattative dal procuratore capo cav. Carlo Vayra, via Bottero, N. 25. 1129

## Da affittare al presente

**Bottega e retrobottega**, in via Po, N. 21; dirigesi ivi o in via Borgo Nuovo, N. 52. 1128

## Incanto di mobili

*Via Santa Pelagia, N. 17, piano 2°*

Lunedì, 21 marzo, e giorni successivi, alle ore consuete, si esporranno in vendita letti in ferro, specchi, quadri, bronzi, pendole, libri, urne con uccelli imbalsamati, ecc., il tutto a pronti contanti.

1060 Mosca est. giurato.

## SEME BACHI
**della SARDEGNA**

Poche oncie di questa semenza trovansi vendibili presso il sig. Giuseppe Marino, piazza Statuto, N. 1, piano 2°. 1108

## Avviso ai Cacciatori

Chi desidera fare acquisto di polvere da caccia **inglese**, qualità superiore, dirigasi da **Monti e Comp.**, negozianti d'armi, via di Po, N. 3. 1067

## Conserva di pomi d'oro

Inalterabile, preparata da un frate con nuovo e semplice sistema. Otto Chilog. di frutto concentrato per ogni bottiglia. — L. 1 20 la bottiglia. Unico deposito dal commesso **Delleani**, N. 16, via della Rocca. 1068

**BIGLIARDI** per Villeggiature e Caffè, da vendere a modico prezzo. — Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, Via di Po, Torino.

1141 DIFFIDAMENTO

È sospeso l'incanto fissato pel 24 corrente per la vendita della casa, in via San Domenico, porta N. 34.

Torino, 15 marzo 1870.

Not. L. Bonacossa.

## Da rimettere

**Appartamento** composto di N. 14 membri, due soppalchi, tutto messo a nuovo, acqua potabile, gas e calorifero. — Dirigersi in via Pio V, N. 1, dalle ore 2 alle 4. 1139

## DA VENDERE

**Cascina** in territorio di Torino, (Abbadia di Stura), regione Cassinette, di ettare 19, 50, giornate 51 circa, per L. 65 mila.

Dirigersi al notaio Cassinis, via Bottero, N. 19, Torino. 916

912 INCANTO

*d'una casa in Torino, via di Po.*

Il notaio Bonacossa notifica che il 30 marzo corrente (ore nove mattutine), nel suo studio in Torino, via Sant'Agostino, porta n. 1, piano 1°, addiverrà all'incanto per la vendita, legalmente autorizzata, di una casa posta in Torino, via di Po, porta n. 47, accanto alla chiesa della SS. Annunziata, sul prezzo di L. 76,021 91. Ed alle condizioni di cui nel relativo bando d'oggi.

Torino, il 1° marzo 1870.

Lorenzo Bonacossa not. deleg.

DA VENDERE

**CAVALLO PRUSSIANO**, della statura di *metri* 1 70 e dell'età di anni 4, ottimamente addestrato al tiro.

Dirigersi al negozio di telerie Brusa e Bolognino, accanto alla Chiesa di Santa Teresa, N. 1, casa Chiotti. 1135

## INIEZIONE VEGETALE AL MATICO
### DI GRIMAULT E C.IA FARMACISTI A PARIGI

Sono migliaia le *guarigioni* che si contano ogni giorno ottenute in tutte le parti del mondo, colla *injezione al Matico*. — Non esiste diffatti un medicamento che dia risultati così rapidi contro la gonorrea si cronica che recente. È il solo medicamento di questo genere che il *Governo Russo* abbia permesso di introdurre nei suoi Stati.

**L. 3 50** la boccetta, in Torino, presso l'**Agenzia D. Mondo**, dai farmacisti Bonzani e Taricco, e nelle principali farmacie d'Italia. 7

## ASSOCIAZIONE BACOLOGICA DOTT. CARLO ORIO
***Milano, via Bigli, N. 1***

**Decimoquarto Esercizio — VIII Anno d'importazione dal Giappone**

Quest'Associazione è nuovamente aperta alle medesime convenienti condizioni finora praticate con tanta soddisfazione degli Associati, che ottengono Cartoni delle migliori qualità di seme a costo sempre mite in confronto della generalità.

Dirigersi per il programma e per le soscrizioni in Milano presso il Dott. **Carlo Orio**, via Bigli, 1, la Banca **Pio Cozzi e C.** e la Banca **Zaccaria Pisa**, ed in Torino presso la Banca **Fratelli Nigra**. 1119

## Alloggio di 8 camere

Al 2° piano, in via delle Orfane, N. 19, da appigionare. 921

## Da affittare

**Alloggio di quattro camere** al 1° piano, in via Massena, N. 15; recapito ivi dal portinaio, od alla Segreteria di questo giornale.

## Comune di Rossana
(SALUZZO)

**Avviso di secondo incanto**

Lunedì 21 marzo, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo nella sala comunale, il secondo e definitivo incanto per la costruzione di un nuovo alveo a rettilineo del rivo Paralupo, sul prezzo di L. 2208 94.

I relativi documenti sono visibili nella Segreteria comunale. 1040

## DA AFFITTARE

1083 Locale di quattro grandi membri, piano terreno, angolo Corso del Re e via Goito. Recapito ivi dal portinaio.

## Da vendere
(anche con mobiglia)

**ed ove d'uopo coll'ivi aperto esercizio di Caffè ristorante.**

**Piccola casa di campagna** composta di nove membri civili, di tre membri rustici, scuderia e fienile, rimesse e cantine, con **giardino** ed orto ad un miglio circa fuori di Porta Nuova, regione *Lingotto*.

Dirigersi alla Segreteria di questo giornale.

## Incanto effetti mobili

Martedì, 22 corrente e successivi, alle ore solite, in via Bogino, N. 18, si esporranno in vendita tutti li mobili d'alloggio, compreso un pianoforte verticale, lingerie ed altre suppellettili di spettanza degli eredi del fu cav. Alessandro Destefanis.

1117 Gioanni Angelo Chiantore estimatore pubblico.

## AVVISO

La **Sartoria Racca** ha trasferto il suo negozio, via Mercanti, N. 2. 1103

## Da vendere 1102

**Casa civile**, sita sul Corso Principe Umberto, N. 35, Torino.

DEPOSITO

## Seme Bachi del Giappone

Presso **Francesco Prandi**, droghiere in via Milano. 298

## Caffè da rimettere

Al presente, via Cernaia, N. 42, dirimpetto al **Dok**, e alla stazione, dirigersi al proprietario di casa. 844

## PASTIGLIE DI CODEINA
## PER LA TOSSE

*preparazione del farm. A. Zanetti Via Ospedale, N. 30, Milano.*

L'uso di queste pastiglie in Francia è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare, è mirabile il suo effetto calmante nella tosse asinina.

**Prezzo L. 1.**

Deposito in tutte le farmacie d'Italia; in Torino presso l'**Agenzia D. Mondo.** 11d

1113 FALLIMENTO

*di Fernando Cortes già negoziante di globi e becchi da gas, e domiciliato in Torino, via Nizza, N. 11.*

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza delli 11 corrente mese, ha dichiarato il fallimento di detto Cortes Fernando, ha ordinato l'apposizione dei sigilli, ha nominato sindaco temporaneo il sig. causidico capo Luigi Bracchi esercente in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire nella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del giudice delegato sig. Giuseppe Ratti alli 30 del corrente mese, alle ore 9 di mattina, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 14 marzo 1870.

Avv. Massarola vice-capo.

## Vero Estratto di Carne Liebig

**della Manifattura di ROBERTO TOOTH in Sidney (Australia)**

**fuori concorso all'Esposizione Universale di Parigi 1867.**

La fabbrica d'*Estratto di Carne* eretta da pochi anni dal sig. Roberto Tooth negli immensi possedimenti che egli tiene nell'Australia, benchè la più recente di tutte, ha in breve superata la fama delle manifatture più provette per l'eccellenza dei suoi prodotti.

Dalla seguente analisi riportata dalla celebratissima *Gazzetta Medica* di Londra *The Lancet*, chiaro risulta che l'*Estratto di Carne* fabbricato dal sig. Roberto Tooth, come più ricca di parti nutritive sia da preferirsi a quello delle altre manifatture; ed infatti lo stesso giornale, la cui fama autorevole esclude ogni dubbio sulla rettitudine ed imparzialità de'suoi giudizi, lo dichiara il migliore di tutti.

| Per ogni 100 parti di Estratto | Analisi dell'Estratto di Carne di Robert Tooth | Compagnia Ramornie | Compagnia Liebig |
|---|---|---|---|
| Acqua | 17 06 | 17 83 | 18 56 |
| Materia organica estrattiva alcoolica contenente: Creatina, Creatinina, Acido inosico | 51 28 | 47 93 | 43 43 |
| Materia organica estrattiva insolubile nell'alcool contenente: Grammi 7 87 di gelatina e gr. 0 19 di albumina | 10 57 | 12 92 | 13 93 |
| Materia minerale | 21 09 | 21 32 | 22 08 |
| Totale | 100 » | 100 » | 100 » |

Si ottiene un litro di eccellente brodo sciogliendo quattordici grammi (mezz'oncia circa) di detto Estratto in egual quantitativo di acqua calda con sale a piacimento. Raddoppiando la dose dell'Estratto si ha pure un litro di ottimo sugo pel confezionamento delle vivande. Vendita all'ingrosso presso la Ditta Vincenzo Malacarne in Torino, via Bogino, N. 9; unico agente depositario per le Provincie dell'Italia centrale ed Alta Italia.

Per acquisti al minuto far capo: in Torino ai principali salumieri ed al Negozio di Cioccolato del sig. Luigi Guasco sotto i portici di Piazza Castello accanto al N. 16, Agente secondario;

In Genova alla Ditta Imoda e Rudif, piazza Luccoli, ed ai principali Negozianti di Commestibili.

In Milano e nelle altre città ai principali salumieri. 647

BADARE ALLE FALSIFICAZIONI VELENOSE

## Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

## LA REVALENTA ARABICA
### DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza, ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

*Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.*

**70,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE**

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. **2 50**; 1/2 chil. L. **4 50**; 1 chilo L. **8**; 2 chil. e 1/2 L. **17 50**; 6 chil. L. **36**; 12 chil. L. **65**.

## LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

In polvere per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4,50; id. per 48 tazze fr. 8; per 288 tazze fr. 36; in tavolette per 12 tazze fr. 2,50.

**BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del regno.**

## Seme Bachi (anno 5°)
### DI BUON ESITO

La Ditta SICCARDI e ANDREOTTI continua ad avere l'esclusivo deposito del seme di Sardegna confezionato da una suora superiore di Carità; ogni cartone avrà il timbro della Ditta.

Dai sig. SICCARDI e ANDREOTTI, angolo di vie Borgo Nuovo e Carlo Alberto. 911

## STABILIMENTO DI PRODOTTI CHIMICI
### GIO. BATT. VEGLIO.

*Borgo Vanchiglia, cascina Colombaro, N. 44.*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **Solfato d'Ammoniaca** | L. 50 | » ogni % chil. | sconto dall'1 al 10 secondo le domande |
| **Solfato di ferro** | » 11 25 | » | |
| **Fosfato acido di calce** | » 16 | » | |
| **Nitrato di Potassa** | » 95 | » | |
| **Concio Ville completo** | » 28 | » | secondo il Trattato del sig. cav. Luigi Mussa |
| **Concio per le viti, giardini e piante fruttifere** | » 45 | » | |
| **Sapone detersivo** | » 75 | » | |
| **Alcool per arti** | » 115 | » | |

Succursale presso la Drogheria S. FERRAUDI, via S. Filippo, N. 19. 839

RINOMATISSIMI

## RASOI DOPPI

**CEMENTATI, INOSSIDABILI, GARANTITI INFALLIBILI**

della Casa **J. ALEXANDRE** di Birmingham

Presso i fr. **PANICHETTI** chincaglieri e bisottieri, *via Po, N. 10, Torino* trovasi il solo deposito pel Piemonte e la Lombardia. — Si spediscono contro vaglia postale. — Sconto a convenirsi per le vendite all'ingrosso.

**Rasoio con busta L. 4 — il paio L. 8.** 2613

## SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA DI NAVIGAZIONE
### ADRIATICO-ORIENTALE

Servizio Postale Marittimo a grande velocità coi battelli a vapore

TRA

## Venezia, Ancona, Brindisi ed Alessandria d'Egitto

PARTENZA: da **Venezia** ogni sabato alle ore 3 pomeridiane.
» da **Ancona** 6 ore dopo l'arrivo da VENEZIA;
» da **Brindisi** ogni martedì ad un'ora antimeridiana.
RITORNO: da **Alessandria** ogni domenica a 8 ant dopo l'arrivo della VALIGIA DELLE INDIE.
» da **Brindisi** 12 ore dopo l'arrivo da ALESSANDRIA.
» da **Ancona** 6 ore dopo l'arrivo da BRINDISI.

**NB.** Gli arrivi e le partenze sono regolati in *Alessandria* con quelli della *Compagnia Inglese Peninsulare ed Orientale*, colle *Valigie da e per le Indie Orientali, la China, il Giappone, l'Australia*.

*Per gli schiarimenti dirigersi:*

In FIRENZE, via dei Fossi, N. 7, ed in VENEZIA, ANCONA, BRINDISI ed ALESSANDRIA D'EGITTO alle rispettive Agenzie della Società. 2849

## SAN GALLO (SVIZZERA)

**Pensione per Giovinetti** che vogliono frequentare la **Scuola Cantonale di Commercio** in questa città. (Apertura dei Corsi al principio di maggio). Prezzo **Fr 1200** all'anno per pensione (compreso vitto, alloggio, lume, fuoco, servizio) sorveglianza coscienziosa ed istruzione ausiliare in casa.

Presso il sig. D. **Bertsch-Saller**, professore di lingua e letteratura tedesca alla stessa scuola mercantile. — Rivolgersi per informazioni:

al sig. Cav. U. GEISSER, Console Generale Svizzero, Torino,
» D. TRAVELLI, Oleggio, provincia di Novara,
» L. PAGANINI, firma: Paganini Visconti e C°, Milano,
» G. EBERLE, firma: Pratolongo, Risch e C°, Genova,
» GIOVANNI DE ROSA, Napoli,
» L. MATTHIESSEN, Bari. 1004

TRATTATO DELLA GUARIGIONE FACILE E SICURA

## DELLE ERNIE

**SENZA OPERAZIONI CHIRURGICHE**

del Dottore **ULMANN**

***Ciascuno può guarirsi da se stesso.***

Prezzo dell'Opera cent. 75. Si spedisce in Provincia contro Vaglia-Postale di centesimi 80. — Trovasi in *Torino* presso la libreria LUIGI REYCEND, *Milano* fratelli FERRARIO, *Genova* GRONDONA, *Firenze* BETTINI e DANTE FERRONI, *Bologna* MARSIGLI e ROCCHI, *Palermo* DECIO SANDRONI, *Napoli* MARGHIERI. 403

## IGIENE DELLA BOCCA

La sanità e la pulitezza della bocca, essendo doti di somma importanza per riguardo alla salute generale e per l'igiene, furono curati in ogni tempo e con diligenza a mezzo di svariatissimi rimedii. — Fra i rimedii antiscorbutici, antiodontalgici i più appropriati per soddisfare altresì all'igiene che la bocca esige, l'acqua fenica è oggidì quella che senza contestazione occupa il primo posto. — Essa oltre essere il rimedio preservativo e curativo della carie dei denti, previene e guarisce le malattie della mucosa orale, ovvia all'alito fetente, rafforza le gengive, mantiene puliti i denti e la bocca tutta, a cui impartisce una esalazione grata e salubre. — La lunga esperienza del rimedio e più che tutto lo spaccio rilevante che se ne fa, attestano irrefragabilmente la efficacia e l'eccellenza del medesimo. Ogni flacone colla relativa e dettagliata istruzione L. **1 50** presso la farmacia *Zambelletti*, Piazza San Carlo, 5, Milano.

***Depositi:*** Bergamo, *Piaceri* — Torino, *Cerutti* — Genova, *Bruzza e Sperati* — Cremona, *Feraboli* — Venezia, *Bocchi* — Brescia, *Girardi* — Como, *Della Rocca*, Piazza del Duomo — e nelle principali Farmacie del Regno. 77

**ÉTABLISSEMENT FONDÉ EN 1825**

15 MÉDAILLES POUR SUPÉRIORITÉ

## CHOCOLAT-LOUIT

**Véritable Chocolat de Santé**

**LOUIT FRÈRES ET C.ie**

***Fournisseurs de S. M. l'Empereur***

BORDEAUX

Établie à Bordeaux depuis bientôt 40 ans, la Maison *Louit frères e C.ie* s'est consacrée à la fabrication des Chocolats; c'est surtout *au point de vue de l'hygiène et de la santé* qu'elle a introduit dans cette industrie des réformes et des améliorations universellement appréciées.

Exempt de toute falsification, préparé avec des soins minutieux d'après les plus saines traditions et les meilleurs procédés de la fabrication espagnole, le *Chocolat-Louit*, recherché pour ses propriétés bienfaisantes, est exclusivement composé de *cacaos* et de *sucre de choix*.

15 Récompenses de premier ordre décernées au Chocolat-Louit pour son mérite reconnu et le Brevet de fournisseurs de S. M. l'Empereur, sont un garantie de sa supériorité incontestable.

Favorisée par sa position dans le premier port d'arrivage, la Maison *Louit* livre un Chocolat réellement de qualité fine à un prix réduit, parce qu'elle n'a pas à subir la loi des *nombreux intermédiaires* auxquels ont recours les fabricants des autres contrées, obligés de venir acheter leurs cacaos à Bordeaux, *entrepôt unique des bonnes sortes*.

La Maison *Louit* fait ses approvisionnements elle-même et s'assure sans cesse les meilleures qualités de cacaos et de sucre, délaissant rigoureusement les sortes douteuses, altérées et malsaines.

Le *Chocolat-Louit* a toujours, en dehors des enveloppes, le poids vrai indiqué sur la tablette.

*Dépôt dans les principales Maisons de France et de l'Etranger.*

DEPOSITI in TORINO — **Francesco Cirio — Gaetano Valazza — Pietro Falcione — Giacomo Ze — A. Rocca — F. Vallino.**

Torino, Tip. C. Favale e Comp.